

VareseNews

Primo weekend senza la funivia

Pubblicato: Martedì 30 Settembre 2003

I bidoncini gialli che portano dalla riva del lago alla sommità della montagna non si muovono più. Il fatto non ha stupito i cittadini di Laveno, almeno quelli informati. Un po' diversa la questione per chi arrivava da fuori, che è rimasto a bocca asciutta. Ma i primi, veri problemi che lo stop alla funivia del Lago Maggiore, dettato da norme di legge che prevedono la ristrutturazione degli impianti dopo quarant'anni di attività, sono stati gli amanti del volo libero. «Domenica no, non si poteva volare con la pioggia – spiega Flavio Tebaldi – presidente della delta Club Laveno – ma sabato, con la bella giornata, è stato il caos. Per assicurare la possibilità ai nostri iscritti di decollare siamo dovuti ricorrere alla vetta del Monte Nudo organizzandoci con pulmini navetta. La strada per raggiungere questo lancio non è tuttavia delle migliori: è stretta e lunga da percorrere, d'inverno è pericolosa e quasi impraticabile per via del ghiaccio. Non so come faremo quando si riproporranno importanti appuntamenti agonistici come la "X-Max" e altri eventi di respiro internazionale che fanno arrivare sportivi ma anche "semplici" turisti da tutta Europa».

A Laveno, oltre alla delta Club, con 200 iscritti, vi è anche il Parapendio Club Laveno, con più di 100 sportivi che ogni domenica colorano il cielo con le loro vele; anche per gli amanti di questa disciplina il problema si ripropone.

Flavio Tebaldi è un attivo sostenitore della funivia e della campagna per salvare l'attrattiva turistica per Laveno. «Ho inviato alla proloco più di 1.000 firme, fra mail e petizioni sottoscritte – conclude lo sportivo – ma il risultato è sotto gli occhi di tutti: la funivia è ferma. E' ora di smetterla con le chiacchiere: che ha davvero a cuore le sorti di quest'impianto, dai privati alle istituzioni, si dia da fare per farlo vivere».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it